Lettera settimanale ai parrocchiani
Anno trentatreesimo
n. **24**
24 marzo 2024

Parrocchia S. Michele a Castello, via S. Michele a Castello, 14, 50141 Firenze,
Informazioni parrocchiali, non in commercio, riprodotto in proprio
tel. 055451335 - 3292470165 e-mail: castello@parrocchie.diocesifirenze.it

... e Gesù rimase solo!

Carissimi sorelle e fratelli di Castello,

in questi giorni non so quanti abbiano notato in mezzo al vocio scomposto, alle volgari e disgustose polemiche a cui siamo costretti ad assistere anche nel Parlamento della Repubblica, non so quanti dicevo, hanno fatto caso al Comunicato Stampa 235/24 datato 19.3.2024 del Consiglio dell'Unione Europea facilmente trovabile in internet.

Si tratta di un lungo e circostanziato pezzo del segretariato del Consiglio nel quale si prospetta la necessità di preparare la popolazione civile a sostenere l'impegno e i pericoli di una guerra ritenuta probabile.

«Dobbiamo quindi essere pronti a difenderci e passare a una modalità di "economia di guerra". È giunto il momento di assumerci la responsabilità della nostra propria sicurezza … Questa battaglia richiede una leadership forte: per mobilitare i nostri cittadini, le nostre imprese e i nostri governi a favore di un nuovo spirito di sicurezza e di difesa in tutto il continente europeo. Se vogliamo la pace, dobbiamo prepararci alla guerra».

Nel frattempo in Ucraina, a Gaza e in tante altre parti del mondo si continua a morire e non solo di guerra. Le chiare parole di papa Francesco sono state volutamente equivocate. Il perché è chiaro: sono il contrario della logica di potere che guida le scelte della nostra società solo in apparenza pacifica.

«Il Papa – ha scritto giorni fa Enzo Bianchi su La Repubblica - non predica e non crede più nella possibilità di una guerra giusta semplicemente perché il Vangelo glielo vieta. E Francesco crede e obbedisce al Vangelo. Ma in questo Papa Francesco non può essere isolato e mi chiedo cosa stiano facendo i cattolici oltre ai cortei e alle manifestazioni domenicali per la pace. In che modo si adoperano per una prassi di non violenza attiva e un cammino di riconciliazione e di pace di fronte ai conflitti e alle aggressioni? Il Papa da solo non può fare tutto ciò che spetta ai cristiani».

La domenica delle Palme, con il racconto del vangelo di Marco, ci chiede di renderci conto della nostra inadeguatezza. I personaggi che l'evangelista ci mette dinanzi rappresentano tutti e ciascuno di noi a confronto con le dinamiche del potere. Le folle che cambiano parere a seconda del vento. La donna che unge la testa di Gesù, l'unica che capisce. I discepoli che non capiscono e anche tradiscono ma poi si pentono. I detentori del potere che fanno ciascuno i loro interessi sulla pelle degli altri. Il centurione che ad un tratto si rende conto di chi è colui che ha davanti. Le donne testimoni mute, ma amanti, che saranno poi chiamate a diventare apostoli.

Anche questa volta davanti ai credenti resta il Vangelo con la memoria del Signore Gesù, che visse questa settimana con l'angoscia e la consapevolezza del fallimento della sua missione, come commenta amaramente il Vangelo di Marco (14,50): "Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono".

don Paolo

LA PAROLA DELLA SETTIMANA

L'ORA DELLE TENEBRE

In questa domenica la liturgia mette in risalto un doppio movimento: da una parte le folle che passano dall'entusiasmo per aver riconosciuto in Gesù una speranza di affrancamento della nazione dagli invasori romani e dall'altra la delusione e il progressivo abbandono, anche da parte dei discepoli, quando diviene chiaro che quelli che detengono il potere hanno in mano la vittoria su un Gesù sempre più consapevole della sua prossima fine e sempre più determinato nelle sue scelte.

I testi della messa di oggi sottolineano che Gesù, che l'evangelista Marco e tutta la prima tradizione delle comunità cristiane identificano nel servo sofferente di Isaia (prima lettura), è il re pacifico, che per non volersi servire della forza, come narra il racconto dell'ingresso in Gerusalemme, delude le attese di chi attende un re, figlio di Davide, guerriero e conquistatore.

La scelta di Gesù, di non valersi del suo essere "figlio", come del resto ci ha ricordato anche la Lettera agli Ebrei, che abbiamo ascoltato domenica scorsa, è scelta pacifica. La si può comprendere, non con la pretesa della folla, ma solo con il linguaggio dell'amore misericordioso, di cui la donna sconosciuta, che versa il suo prezioso profumo sulla testa di Gesù è simbolo e personificazione.

Un Gesù che consegna consapevolmente il suo corpo e il suo sangue, quale cibo per tutta l'umanità bisognosa di vita e che realizza questo suo "donarsi", consegnandosi alla morte e alla croce. Una consegna che aprirà alla fede il centurione romano ("Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!").

Da ora in poi, dicono tutti gli evangelisti, Gesù diventa il nuovo tempio in cui tutti possono entrare perché riconoscibile da tutti (non ci sono più veli e separazioni).

Saranno ancora le donne quelle che raccoglieranno questa consegna, perché sono le uniche capaci di liberarsi dal desiderio di conquista e di comprenderne il vero significato. Saranno poi loro le testimoni mute della sepoltura e della risurrezione nel racconto dell'evangelista Marco.

Nel racconto della passione l'evangelista riunisce nella vicenda del Cristo la storia di tutta l'umanità. Il Crocifisso è così la parabola vivente del cammino di ciascuno e dell'umanità intera, in cui morte e vita si confrontano continuamente.

È il dramma di chi si oppone al potere e paga con l'emarginazione e spesso con la vita la fedeltà ai propri ideali e deve fare i conti con la massa degli "spettatori" che dapprima entusiasti sono pronti a cambiare bandiera non appena si accorgono che seguire "l'idealista" richiederebbe il cambiamento della loro mentalità.

Il potere è sempre più comodo per chi ce l'ha, potremmo dire parafrasando un detto famoso di un politico di lungo corso di qualche decennio fa. Salire sul carro del vincitore è sempre stato uno degli sport più praticati nella storia dell'umanità.

Di tutto questo, secondo il racconto del vangelo di Marco, Gesù si mostra consapevole profeticamente. La liturgia oggi chiede con serietà a ciascuno di noi di prendere posizione.

I personaggi che ruotano intorno a Gesù nel racconto del vangelo sono accomunati nella debolezza e nella incapacità, anche se in vario modo: c'è Giuda, il traditore, ma c'è anche Pietro, l'entusiasta incoerente. C'è chi tenta di reagire con i mezzi del potere (chi tira fuori la spada), quelli che se ne lavano le mani come Pilato. Quelli, come le donne, con-patiscono, cioè soffrono insieme, come gli inermi che sanno bene cosa sia il patire, e aspettano nella speranza e sanno accompagnare il cammino di Gesù verso la croce. E c'è infine lui, il Cristo, che, "consegnato al potere" da tutti, muore per tutti.

don Paolo

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2023

Come ogni anno, presentiamo la situazione finanziaria della parrocchia. Il consuntivo d'esercizio al 31/12/2023 chiude con un avanzo di gestione di € 4.954,35, come evidenziato dal prospetto, conseguente a due contributi di € 5.000,00 ciascuno concessi rispettivamente dalla Fondazione CRF e da un privato, ai quali va il nostro ringraziamento, per il restauro dei "fusciacchi" della Compagnia del SS. Sacramento. Come è ben comprensibile, in assenza di queste risorse, il risultato economico dell'esercizio sarebbe stato negativo.

Le offerte domenicali registrano un lieve aumento, l'1,4% in più rispetto all'anno precedente.

E' stato possibile rispondere ai bisogni delle famiglie che si trovano in difficoltà oltre che alle offerte finalizzate a questo scopo anche alla suddivisione delle raccolte effettuate durante i periodi forti dell'anno liturgico: Quaresima e Avvento.

Va ricordato che la Caritas-S. Vincenzo parrocchiale interviene economicamente per i bisogni dovuti a malattia o a fatti imprevisti o integrando i generi alimentari per situazioni che si protraggono nel tempo.

Le offerte per le iniziative particolari sono state impiegate per gli scopi specifici di raccolta in special modo per le missioni, il "Pane di Aleppo" e per le popolazioni colpite dall'alluvione in Romagna oltre che a compensare le altre voci di costo.

Non avendo le coperture economiche necessarie, sono stati rinviati i lavori di straordinaria manutenzione alla facciata della chiesa e ai locali parrocchiali limitandoci agli interventi di manutenzione degli impianti (campanario, ascensore, elettrico, ecc.) e della lavasciuga pavimenti.

Le spese generali e ordinarie riconducibili a: utenze, assicurazioni, cancelleria, tributi e varie sono state contenute al massimo.

Concludiamo questa breve analisi delle finanze parrocchiali invitando ciascuno di noi a sentirsi parte attiva, consapevoli che tutte le offerte vengono utilizzate secondo le necessità e gli impegni per le opere di carità, solidarietà oltre al mantenimento della chiesa e dei locali parrocchiali.

Gli amministratori parrocchiali.

Rendiconto al 31 dicembre 2023

Entrate:			
- offerte domenicaliEuro	**9.347,71**		
- offerte iniziative particolari	**28.295,53**		
- offerte Caritas-S. Vincenzo	**1.268,87**		
- offerte lavori straord. man.	**200,00**		
- rimborsi e offerte varie	**101,07**		
Uscite:			
- spese generali e ordinarie		**Euro**	**24.710,33**
- contributo iniziative particolari			**5.530,00**
- sussidi Caritas-S. Vincenzo			**2.997,88**
- lavori straordinaria manutenzione			**1.020,62**
Totali	**Euro 39.213,18**	**Euro**	**34.258,83**
Differenza ATTIVA		**Euro**	**4.954,35**

QUARESIMA DI CARITÀ

- **l'attenzione di quest'anno è particolarmente rivolta alle necessità della Caritas Parrocchiale per l'aiuto alle famiglie in difficoltà.**
- **per le spese correnti: bollette, tasse e tutte le altre spese che richiedono di essere saldate.**

Le offerte possono essere lasciate in parrocchia, consegnate agli amministratori o versate sul c/c. bancario intestato a Parrocchia di San Michele a Castello, v. S. M. a Castello, 14 Firenze 50141 presso il Crédit Agricole, IBAN **IT71S0623038105000040632642.**

I GIORNI DELLA MEMORIA

La settimana nella quale stiamo entrando, che fin dall'antichità è stata chiamata "santa", si presenta come un grande sacramento che ci permette di rivivere attraverso la memoria il mistero pasquale ripercorrendo in compagnia del Signore e di tutto il popolo dei battezzati il nucleo centrale dell'esperienza umana di Gesù Cristo.

La settimana inizia, secondo la narrazione dei vangeli, con l'ingresso trionfale in Gerusalemme, e culmina con la terribile esperienza della croce e termina con l'annuncio gioioso della risurrezione.

Con il giovedì santo, concluderemo la quaresima penitenziale impegnandoci nel servizio degli altri nel perdono e nella presentazione delle nostre offerte per i poveri. Come per Gesù il rivivere "la cena" diventerà l'anticipazione nel segno del pane e del vino eucaristici del morire e del risorgere con lui.

La notte del Getsemani e del tradimento (cfr. Mc. 14,26-72) ci introduce al grande mistero del "**triduo pasquale**" (venerdì, sabato e domenica) che siamo chiamati a vivere non come spettatori di una rievocazione storica che riguarda il passato, ma come esperienza da assumere come membra vive del corpo di Cristo, innestati fin dal battesimo nella morte e risurrezione del Signore.

Il venerdì santo seguiremo il racconto di Gesù verso la croce contemplando il suo "svuotarsi", e accettando anche il nostro morire con lui guardando alla croce che ci viene presentata per l'adorazione. Croce di Cristo e croce di ogni uomo in cerca liberazione.

Il sabato santo è il giorno del silenzio di Dio. Si celebra il mistero del Cristo sepolto e "sceso agli inferi" a liberare quelli di cui si è fatto fratello nella morte, "i prigionieri" della morte (cfr. 1 Pt. 3,19) e con essi tutti noi.

È un silenzio che è anche attesa e che si aprirà all'annuncio gioioso della risurrezione che domina la veglia pasquale. **Ed è l'inizio del giorno glorioso della domenica di pasqua.**

Annamaria Fabri

CALENDARIO

Sabato 23 marzo:	**ore 18.00 s. Messa e rito dei rami**
Domenica 24 marzo:	**delle Palme e della Passione del Signore**
	- ore 10.30 s. Messa con processione dei rami
	- ore 16 meditazione e musica sulla Passione
Lunedì 25 marzo:	**ore 15.30 Catechesi degli adulti al Centro Anziani**
Martedì 26 marzo:	**ore 18.00 Vespri e s. Messa - ore 19.00 Liturgia penitenziale**
Giovedì 28 marzo:	**Giovedì Santo. Giorno della fraternità e della condivisione**
	ore 16-19 disponibilità per le Confessioni individuali
	dopo le ore 18 Comunione ai malati che l'avranno richiesta.
	ore 20.45 MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE,
	Lavanda e Adorazione fino alle 24.00.
Venerdì 29 marzo:	**Venerdì Santo giorno di digiuno e astinenza**
	ore 16-19 disponibilità per le Confessioni individuali
	ore 20:45 LITURGIA DELLA PASSIONE
Sabato 30 marzo:	**Sabato Santo, giorno del silenzio e dell'attesa**
	ore 9-12 e 16-19 disponibilità per le Confessioni individuali
	ore 22:00 VEGLIA PASQUALE
Domenica 31marzo:	**Pasqua di Risurrezione - ore 10.30 s. Messa (ora legale)**
Lunedì 1 aprile:	**ore 18.00 s. Messa.**

Castello_7 in formato pdf a questo indirizzo: ***https://users.libero.it/don.paolo.aglietti/castellosette.html***
la nostra mail: ***castellosette@iol.it***